

Perrone Raffaele

Da: avv. Claudio Fabbri [claudio.fabbri@ordineavvocatiravenna.eu]
Inviato: giovedì 12 settembre 2013 10.05
A: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: osservazioni di SEL Alfonsine alla V.I.A. della Stogit per Concessione Alfonsine Stoccaggio
Allegati: osservazione Stoccaggio di gas naturale STOGIT Alfonsine.pdf.p7m; osservazione Stoccaggio di gas naturale STOGIT Alfonsine firmate.pdf

Si inviano, in allegato, le osservazioni di Sinistra Ecologia e Libertà, Circolo di Alfonsine (RA), relative alla V.I.A. della Stogit per la Concessione Alfonsine Stoccaggio - Realizzazione nuovo impianto di stoccaggio gas di Alfonsine (RA).-

Il file con estensione pdf.p7m è stato sottoscritto digitalmente con la firma digitale del sottoscritto; il file con estensione pdf altrò non è che la scansione delle osservazioni con la firma del sottoscritto.-

Distinti saluti

avv. Claudio Fabbri

avv. Claudio Fabbri
viale Randi, n. 92
48121 RAVENNA
tel. 0544-405325
fax. 0544-272498



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0020847 del 13/09/2013





Circolo di Alfonsine (Ravenna)

A:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per il Paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele 22 – 00153 Roma;
- Regione Emilia Romagna- Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Via della Fiera, 8 – 40127 Bologna;
- Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio – Servizio Ambiente e Suolo – VIA, Screening ed Elettromagnetismo, Piazza Caduti per la Libertà, 2 – 48121 Ravenna;
- Comune di Alfonsine – Piazza Gramsci, 1 – 48011 Alfonsine (RA);
- Comune di Lugo – Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA) presso Servizio SUAP Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Piazza Trisi 4, 48022 Lugo (RA).

Procedura di VIA per il Progetto: Concessione Alfonsine Stoccaggio - Realizzazione nuovo impianto di stoccaggio gas di Alfonsine (RA)
Proponente: **STOGIT S.p.A.** presentata in data 15 luglio 2013

Osservazione presentata da "Sinistra Ecologia Libertà" di Alfonsine, Ravenna.

Il 15 luglio 2013 la ditta *Stogit spa* ha presentato al Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto per la realizzazione di una nuova centrale di stoccaggio di gas, nell'ambito della concessione Alfonsine Stoccaggio nei comuni di Alfonsine e Lugo.

Il progetto presentato da Stogit è finalizzato alla conversione del giacimento esaurito nei territori del comune di Alfonsine e Lugo in un nuovo impianto di stoccaggio gas.

Del progetto era stata data notizia sui quotidiani Corriere della Sera e QN in data 9 luglio 2013 comunicando che da quella data di pubblicazione dell'avvenuta presentazione della domanda sarebbero stati accessibili agli interessati gli atti costituenti la VIA redatta dal proponente l'investimento, come peraltro disposto legge (art 24 TU ambientale 152/2006) :

Art. 24. Consultazione

1. Contestualmente alla presentazione di cui all'articolo 23, comma 1, del progetto deve essere data notizia a mezzo stampa e su sito web dell'autorità competente. Tali forme di pubblicità tengono luogo delle comunicazioni di cui all'articolo 7 ed ai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Come si apprende dal sito del Ministero , invece, il materiale idoneo alla consultazione è stato depositato al Ministero solo il 15 luglio (effettivo deposito e presentazione domanda al Ministero). I due momenti non sono quindi contestuali come previsto dalla Legge e i cittadini non hanno avuto un' informazione corretta.

Tale situazione, come disposto dalla giurisprudenza formatasi in materia, deve portare alla ripubblicazione dell'avvenuto deposito e alla riapertura dei tempi per la presentazione delle osservazioni (richiesta questa già avanzata anche dai comuni di Alfonsine e Lugo, che ospiterebbero l'impianto e dai parlamentari Onorevoli Paglia e Zan).

Ciò detto in premessa, è poi necessario portare all'attenzione del decisore ministeriale la contrarietà delle popolazioni al progetto in parola , testimoniata dalle iniziative che hanno avuto luogo in questi giorni ad Alfonsine sottolineando, in particolare una considerazione che non potrà sfuggire all'esaminatore della richiesta di autorizzazione.

Se, infatti, da un lato la S.E.N. ha proposto la realizzazione di impianti di questo tipo (tralasciamo il fatto che sia mancato il doveroso dibattito parlamentare che , solo, poteva far diventare legge dello Stato tale indicazione) , di certo neppure la S.E.N. ha consentito il superamento del confronto con la pianificazione territoriale su questa materia . Se, infatti, le decisioni della VIA e degli atti conseguenti possono, come possono, superare la pianificazione territoriale locale, neanche la VIA può evitare il confronto con tale pianificazione. Il decisore deve almeno conoscere a quali strumenti sceglie di andare in deroga o contrastare. Questo chiede la Legge per una decisione consapevole: la Legge impone, almeno, il confronto con le regole e la pianificazione che le comunità locali si sono date per la tutela del proprio territorio e per disegnare lo sviluppo economico che si vuole.



Nel caso in questione, la documentazione presentata per la VIA depositata al Ministero non si confronta, infatti, con il PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA QUALITÀ DELL'ARIA DI CUI AL D.LGS. N. 155/2010, il cui documento è stato approvato dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna in data 8 luglio, una settimana prima della presentazione del progetto in parola al Ministero, che recepisce le indicazioni dell'Unione Europea e, in particolare, individua i provvedimenti utili ad evitare le sanzioni UE in materia di emissioni in atmosfera, in particolare per le polveri e i pm 2,5 riconosciuti come fattore critico anche dai presentatori del progetto in esame per l'impianto proposto.

Il documento non apparirà irrilevante ai fini della valutazione in oggetto visto che testualmente recita:

" L'inquinamento atmosferico ha un significativo impatto sulla salute dei cittadini e sull'ambiente, come evidenziato dalla letteratura scientifica e dalle Linee Guida sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, le quali sottolineano come riducendo i livelli di inquinamento atmosferico si registrerebbe una diminuzione dell'incidenza delle malattie dovute a infezioni respiratorie, delle malattie cardiache e dei tumori al polmone;

inoltre:

- la Corte di Giustizia Europea, con sentenza del 19 dicembre 2012, ha condannato lo Stato italiano e, fra le altre, la Regione Emilia-Romagna, per il superamento dei valori limite di PM10, registrato in numerose zone e agglomerati, negli anni 2006 e 2007;

- per questioni di ordine processuale la Corte non si è pronunciata in merito alle situazioni di superamento successive al 2007 ma la Commissione ha già attivato la procedura interlocutoria EU Pilot 4915/13/ENVI, sulla base della quale lo Stato italiano e, fra le altre, la Regione Emilia-Romagna sono tenuti a fornire i dati relativi alle azioni e ai piani adottati per far fronte ai superamenti dal 2005 al 2011;

- la Regione Emilia-Romagna, in seguito al superamento dei valori limite anche per l'NO2 in alcune aree del territorio regionale, in data 2 settembre 2011 ha richiesto alla Commissione Europea la proroga dei termini per il rispetto dei valori limite per il predetto inquinante sino al 2015, ai sensi dell'art. 22 della Direttiva 2008/50/CE;

- la Commissione Europea, con decisione del 6 luglio 2012, ha accolto la suddetta richiesta di proroga al rispetto del valore limite annuale per l'NO2 per sei degli otto agglomerati interessati dai superamenti, con esclusione di Bologna e Modena. Per questi ultimi, in considerazione delle azioni aggiuntive attivate e previste nel periodo 2012-2015, nel 2013 è stata avanzata una nuova istanza;

- ai sensi dell'art. 43 della Legge n. 234 del 27 dicembre 2012, lo Stato Italiano può esercitare il diritto di rivalsa nei confronti delle Regioni responsabili di violazioni del diritto dell'Unione europea;

Ritenuto, pertanto, indispensabile attuare tutte le misure necessarie al fine di rientrare nei valori limite di qualità dell'aria stabiliti dalla Direttiva Europea 2008/50/CE e recepiti dal Decreto legislativo n. 155/2010;

L'ulteriore emissione in atmosfera di questi inquinanti non risulta quindi essere ammessa da tale Piano per ragioni sanitarie e proprio per evitare ulteriori iniziative contro il nostro Paese."



Giova poi ricordare che in esecuzione di tale atto regionale resta confermata la validità del Piano Provinciale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PPRQA) approvato dalla Provincia di Ravenna già dal 2006 ed in particolare della zonizzazione del territorio da questo effettuata che include Alfonsine e Lugo nella:

Zona A, territorio dove c'è il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme, e si rende necessario attuare PIANI E PROGRAMMI per evitare tali rischi.

E' quindi ben definita dalla pianificazione locale la necessità di evitare ulteriori peggioramenti della qualità dell'aria nel territorio di entrambi i comuni.

Risulta poi mancare nella documentazione presentata per la VIA il confronto con il:

Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna (ai sensi dell'art. 27 della L.R. n.20/2000 e s.m.i.) (a seguito dell'intesa e del parere motivato espressi dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. n.2095 del 27.12.2010). La variante è entrata in vigore il 27/4/2011, data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURERT.

Ricordando che nella redazione di tale strumento di pianificazione a tutela del proprio territorio e della salute dei propri cittadini la Regione Emilia Romagna è intervenuta con suo atto deliberativo della Giunta Regionale n. 2095/2010

ESPRESSIONE DELL'INTESA SULLA VARIANTE AL PTCP DELLA PROVINCIA DI RAVENNA IN MATERIA DI ENERGIA E DEL PARERE MOTIVATO SULLA VARIANTE PTCP E SUL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE ADOTTATI CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N.85 DEL 15.09.2009

riportando, oltre alla necessità di ridurre le emissioni per gli inquinanti critici dell'area padana, anche la necessità di confrontarsi con la problematica della subsidenza, in particolare evidenziando la criticità proprio per questa zona:

"subsidenza: presenza di profondi disequilibri (superiori a 10-25 mm/anno) centrati nella provincia di Ravenna compresa tra Bagnacavallo ed Alfonsine, l'estrazione di metano provoca un'accelerazione del fenomeno;"

Come noto, la subsidenza è proprio uno dei rischi più evidenti di tale intervento in un'area che nel tempo già ha conosciuto tale problematica e nella quale, il perseverare dell'azione dell'uomo in tal senso costringerebbe a profonde e costose opere idrauliche per evitare l'allagamento di vaste aree.

Dall'analisi del progetto si nota poi come, con il gas naturale re iniettato, all'atto del suo sfruttamento, esso uscirà con umidità che necessita di trattamento prima della sua immissione in rete.

Colli

Gli impianti di deumidificazione e compressione del gas prima dell'immissione in rete sono caratterizzati da emissioni in atmosfera degli inquinanti critici per la qualità dell'aria nel comune di Alfonsine (PM10 e NOx) per i quali, al pari delle emissioni di cantiere, non sono stati svolti gli opportuni approfondimenti in merito al rispetto del sopracitato PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (PAIR).

Alla luce della mancanza di una valutazione in merito al PAIR per le emissioni di cantiere e di progetto e, considerato che non è stata effettuata un'analisi degli impatti sulla subsidenza derivanti dall'attività di perforazione e di stoccaggio, il progetto non rispetta i requisiti della normativa nazionale ed europea sulla valutazione di impatto ambientale.

In un territorio dove la subsidenza è ancora valutabile in 0,8 – 1,5 cm / anno, anche pochi millimetri indotti dal progetto risultano insostenibili per la sicurezza della rete idraulica artificiale e per il drenaggio naturale.

Non vi è alcun riferimento alle mitigazioni degli impatti a lungo termine derivanti dall'occupazione stabile di quasi 30 ettari da parte delle infrastrutture di progetto in fase operativa.

La contrarietà degli scriventi è quindi di metodo e di sostanza:

- è un intervento meramente speculativo che solo avvantaggia la società che lo effettua, non l'ambiente o il sistema Paese Italia che di certo non raggiunge una minor dipendenza dai Paesi stranieri fornitori di gas grazie alla realizzazione di questo stoccaggio: l'intervento non concorre e non consente una reale autosufficienza energetica (il gas viene comunque dall'estero);
- non genera posti di lavoro fissi e vantaggi economici continuativi sul territorio.

E tutto ciò per un intervento realizzato su un territorio fragile e vulnerabile come quello del comune di Alfonsine e della Bassa Romagna: non si può accettare un intervento che metta ancora a rischio la vulnerabilità idrogeologica e il drenaggio delle acque. La zona ha conosciuto in più occasioni fenomeni di alluvionamento e, tra questi, particolarmente severo quello del 1996 noto a questo Ministero che concorse al finanziamento di alcuni interventi riparatori unitamente al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

il circolo di Alfonsine di S.E.L.

avv. Claudio Fabbri
